

N.

38468-

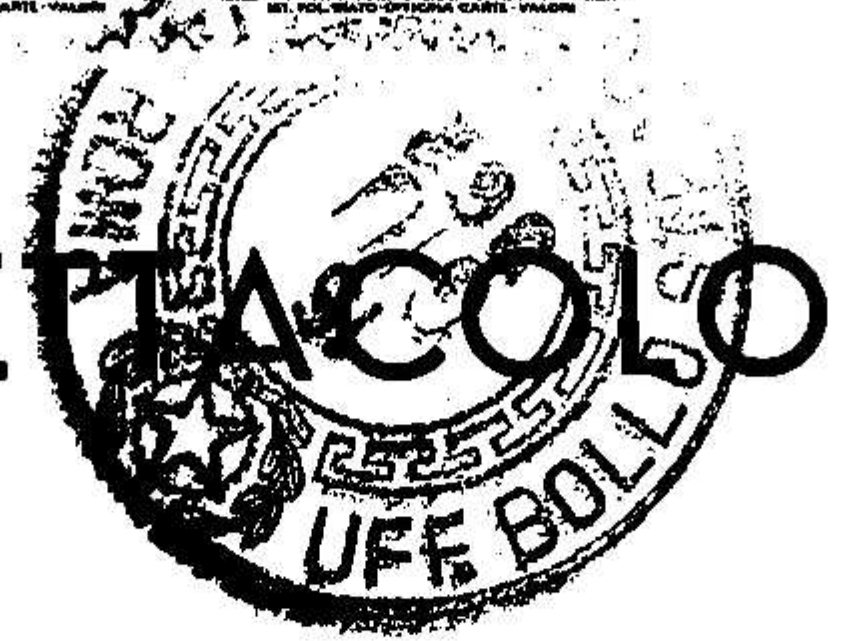


REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "ARCHITETTURE DI MONTAGNA"

dichiarato 285

accertato

283

Produzione

OPUS FILM S.R.L.

DOCUMENTARIO
COLORI

DESCRIZIONE DEL S OGGETTO

L'architettura di montagna è nata nei secoli sotto precise necessità: freddo, neve, altezza: mancanza di materiali come marmo, mattoni, ma ricchezza di altri: come pietra, legname. Un prodotto genuino che partendo da queste condizioni si afferma con caratteristiche quasi uguali lungo tutto l'arco alpino.

Le differenze, è chiaro, sono quelle personali, locali, secondo le varie influenze che dalle valli arrivano fin sotto le cime: echi della pianura lombarda o veneta o tedesca.

Ma i grandi architetti, salvo appunto i dettagli, le particolarità di linee e colori determinati da tempi e luoghi, sono sempre loro: il freddo, la neve, l'altezza, la solitudine, ossia il bisogno di caldo, di difesa, di intimità, di sicurezza, di poco costo. I materiali di cui v'ha ricchezza sul posto, legno e pietra, impongono tecniche costruttive originali; il loro impiego razionale provoca quella lezione che le architetture di montagna danno al visitatore e che il turista disattento afferra soltanto come un profumo esotico, una nota coloristica o di folklore, mentre è scelta rigorosa, tecnica precisa, valida ancor oggi.

Quando si aggiunga a questa lezione di architettura spontanea uno scenario grandioso come quello dei nostri ghiacciai e delle nostre alpi, nelle loro luci più splendide, si avrà esatto il valore di una documentazione che tracci la storia di queste architetture di montagna.

PROVVISORIO
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE
ALLA PROGRAMMAZIONE QUINQUENNALE
di cui alla legge 21-7-1962 N. 257
prorogata con legge 22-12-1959 N. 1097

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 17 OTT 1962 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 17 OTT. 1962

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO
F.to LOMBARDI